



regala delle sensazioni, ti rende introspeffivo, ti assenti per un attimo per essere presente ed attore dei tuoi stessi ricordi. Ma che cosa fa sì che una foto, una immagine, sortisca questo effetto? Difficile dirlo, di certo dipende da tante cose, da ciò che siamo stati capaci di immagazzinare nella memoria, di farvelo risiedere, dal modo in cui si è recettivi alle emozioni, alle sensazioni, dal contesto che ci circonda. Rodolfo Tagliaferri è un fotografo che da sempre nelle sue foto ha cura dei tagli, della composizione, del giusto equilibrio di ombre e luci, delle inquadrature, della composizione.... E con questa sua "maniacale" cura di ciò che deve essere il risultato finale ha saputo produrre immagini di grande pathos e impatto inusuale. Tagliaferri di queste immagini, pur avendo cura dei particolari, ha voluto dare valenza alle emozioni celate, nascoste... sollecitate soltanto da un sorriso, da uno sguardo, da una sbirciata, da un velo o da una ciocca di capelli scomposti proviamo a guardare una sola di queste foto, una qualsiasi, soffermiamoci senza farci distogliere e ci sentiremo spiati dal soggetto ritratto, sguardi eloquenti che ti penetrano e, per alcuni, forse è un ritorno a ripercorrere quei sentieri di cui parlavo sopra. Riuscire a dare queste emozioni, sensazioni, è giustamente merito condiviso fra soggetto e fotografo, ma è anche indubbiamente merito di quest'ultimo aver saputo rubare l'attimo in cui quelle sensazioni si concentrano e costipano. quell'attimo che poi ci condurrà (noi che le guarderemo) per mano fra i fiori disseminati ai lati dei sentieri della memoria di ciascuno di noi.

